

za) gli sono riconoscentissime. Senonchè esse, con me, invocano che come si è provveduto allo stralcio del progetto, si provveda alla preparazione dei fondi; perchè, io poi aggiungo, quel lavoro s'impone ormai ed è improrogabile tanto per riguardo alla sicurezza delle cose e delle persone e nei rapporti della difesa idraulica, quanto in relazione al bisogno assoluto, urgente, imminente, che ha quella popolazione di trovare alla perfine come utilmente occuparsi.

Detto questo ringrazio di nuovo l'onorevole ministro per le sue dichiarazioni e mi taccio.

Presidente. Viene ora l'interrogazione dell'onorevole Colombo-Quattrofrati al ministro guardasigilli: « per sapere se intenda presentare, e quando, un disegno di legge sul catasto probatorio. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

Bonacci, ministro di grazia e giustizia. L'interrogazione dell'onorevole Colombo-Quattrofrati potrebbe contenere un rimprovero a me diretto per non avere ancora presentato il disegno di legge annunciato nella legge del 1886 sul riordinamento del catasto, e di non aver mantenuta la promessa ch'io feci già quando risposi ad una interrogazione dell'onorevole Piccaroli sul medesimo argomento.

L'onorevole Colombo-Quattrofrati conosce senza dubbio la vastità, l'importanza, la difficoltà eccezionale della legge promessa. E se i miei predecessori lasciarono passare sei anni senza presentare questa legge, che doveva essere presentata entro due anni dalla legge del riordinamento del catasto, non credo di poter essere ragionevolmente rimproverato se ho lasciato passare un numero di mesi minore degli anni che erano passati anteriormente senza che la promessa fosse stata mantenuta.

Ma potrebbe dirmi l'onorevole Colombo-Quattrofrati: a buon conto, rispondendo all'onorevole Piccaroli, voi annunziaste la nomina di una Commissione, la quale, prendendo in esame tutti gli elementi raccolti e gli studi compiuti, facesse delle proposte da presentarsi poi al Parlamento. Dov'è questa Commissione?

Io non ho difficoltà di rendere ragione all'onorevole Colombo-Quattrofrati e alla Camera di questo breve ritardo.

Sorsero delle difficoltà riguardo al modo di coordinare l'opera di questa Commissione

con quella, che si sta compiendo, del riordinamento del catasto; difficoltà che ora sono state completamente eliminate sicchè sono state già spedite le lettere per la costituzione della Commissione; la quale è incaricata di proporre le modificazioni della legislazione civile, necessarie a rendere più semplice, uniforme e certo il titolo della proprietà e degli altri diritti immobiliari, per aumentare la sicurezza e la facilità delle contrattazioni per diminuire le controversie, e per favorire lo sviluppo del credito fondiario ed agricolo, coordinando la riforma da iniziarsi con quella, che si sta compiendo, del catasto, senza ritardarne gli effetti tributari, e determinando i metodi e i mezzi necessari alla graduale applicazione e alla completa attuazione del nuovo ordinamento.

Mercè l'opera di questa Commissione io spero di poter presto presentare il disegno di legge reclamato dall'onorevole Colombo-Quattrofrati.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo-Quattrofrati per dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta del ministro di grazia e giustizia.

Colombo-Quattrofrati. Ringrazio l'onorevole ministro della cortese risposta, che mi ha dato.

Lungi da me l'idea di fare a lui rimprovero pel ritardo della nomina della Commissione e della presentazione del disegno di legge, perchè comprendo tutta la vastità e la difficoltà del tema, come accennava l'onorevole ministro stesso.

Mi consenta, però, che gli dica che, senza sua colpa, oggi avremmo potuto fare un passo più avanti ancora.

La legge del 1886 sulla perequazione fondiaria imponeva al Governo l'obbligo di presentare, entro due anni, un disegno di legge sugli effetti giuridici del catasto. L'onorevole ministro ricorderà che, appunto, in esecuzione di questa disposizione della legge sulla perequazione fondiaria, il Governo di allora nominò una Commissione perchè facesse gli opportuni studi e proponesse il relativo disegno di legge.

Questa Commissione, di cui fu relatore l'onorevole Frola e fecero parte l'onorevole Romanin-Jacur, l'onorevole Prinetti ed altri, fece gli studi opportuni, e, nel 1889, formulò anche un disegno di legge.

Dal 1889 ad oggi nulla si è fatto.